



La giustizia Ã la virt¹ morale che regola i rapporti tra le persone. La Cassazione fa luce sul â??referendum giustiziaâ?•.

Descrizione

La Cassazione fa luce sul â??referendum giustiziaâ?•.

I giudici della Cassazione, custodi dellâ??iniziativa popolare, sono intervenuti nel conteggio, sulla validitÃ delle firme raccolte (546.463) e sul quesito referendario. Il 3 febbraio 2026 lo ha comunicato lâ??ufficio centrale del referendum.

Il 5 febbraio Ã pervenuta in Cancelleria una memoria firmata da 15 giuristi, sui profili di illegittimitÃ costituzionale della l. n. 352 del 1970.

La Cassazione, il 6 febbraio ha stabilito che il quesito sulla scheda venisse integrato con i riferimenti specifici agli articoli della Costituzione.

Il testo definitivo, con decreto del Presidente Mattarella, il 7 febbraio cosÃ recita:

Â«Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, 102, 104, 105, 106, 107, 110 della Costituzione approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 30 ottobre 2025, concernente â??Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinareâ?•?Â».

Si vota il 22 e 23 marzo.

Nonostante le polemiche sulla tempistica e i ricorsi, incluso quello al TAR, le date sono state confermate dal governo. Non sarÃ possibile il voto fuori sede per motivi di studio, lavoro o salute, bocciato dal Parlamento; resta invece invariato il voto per corrispondenza per gli iscritti AIRE.

Trattandosi di un referendum costituzionale (ex art. 138) non Ã richiesto il raggiungimento del quorum.

La riforma della magistratura che propone il governo mina i poteri del Capo dello Stato, quelli del Consiglio superiore della magistratura e lâ??intero impianto costituzionale. Non si vuole solo separare le attuali carriere tra i magistrati giudicanti e inquirenti, poichÃ©, in tal senso, esiste giÃ la legge

Vassalli (1989) e la legge Cartabia (2021) avviate con leggi ordinarie.

Il dubbio che si voglia indebolire il potere giudiziario e modificare la Costituzione.

Sono prove sufficienti: il sorteggio proposto per l'elezione dei componenti i due organi, l'istituzione di una Alta Corte disciplinare, i decreti sulle libert  e la proposta di premierato.

Le ragioni del NO:

- Separare le carriere tra PM e Giudici potrebbe portare il PM sotto l'influenza dell'Esecutivo.
- Istituire un'Alta Corte disciplinare, esterna al CSM, espone i magistrati all'influenza della maggioranza politica di turno.
- Sorteggiare i membri del CSM mina la qualit  e la responsabilit  dell'organo di autogoverno.
- Triplicare gli organi di governo (due CSM e un'Alta Corte) comporta costi inutili senza risolvere il problema della lentezza dei processi.
- Il PM rischia di trasformarsi in un "super-poliziotto" meno attento alle garanzie dell'indagato.

  un dovere civico (art.48/Cost.) recarsi al seggio per difendere la democrazia costituzionale.

Franco Marzo